

# Caro navi, si tratta fra Roma e Palermo, stop alla protesta degli autotrasportatori



di Redazione | 08/01/2020



[Attiva ora le notifiche su Messenger](#)

“Dopo un confronto durato due ore gli autotrasportatori hanno convenuto sulla richiesta del Governo Musumeci di **sospendere ogni forma di protesta**“.

Lo rende noto l’assessore alle Infrastrutture della Regione Siciliana, Marco Falcone, a conclusione della riunione straordinaria della Consulta isolana dell’autotrasporto a seguito della protesta dei tir nei porti siciliani per il caro navi. Erano presenti le principali sigle del settore e i rappresentanti delle Autorità di sistema portuale della Sicilia.

PUBBLICITÀ

“La Consulta regionale – aggiunge l’assessore – ha deliberato all’unanimità di chiedere al Governo nazionale, nella riunione che dovrà tenersi la prossima settimana come comunicato dal viceministro Giancarlo Cancellieri, un ristoro per i disagi che gli

autotrasportatori devono patire a causa della chiusura dell'A19 Palermo-Catania e dei relativi transiti alternativi fortemente penalizzanti, ristori sul modello di quanto avvenuto per la Regione Liguria. Per quanto riguarda invece il **rincaro dei trasporti marittimi** – sottolinea Falcone – la Consulta chiede a Roma di adottare soluzioni idonee al fine di attutire e ridurre gli aumenti a carico degli autotrasportatori. Una di queste potrebbe essere l'estensione agli armatori, per i prossimi tre anni, del Mare bonus. Infine – conclude l'assessore Falcone – alla riunione della settimana prossima al Ministero delle Infrastrutture, il Governo Musumeci sarà presente con una delegazione della Consulta regionale per l'autotrasporto”.

Di fatto – conferma Maurizio Longo, segretario generale di Trasportounito, subito dopo la riunione con il Ministro dei Trasporti, Paola De Micheli e il Vice Ministro, Giancarlo Cancellieri – gli **autotrasportatori** potranno intervenire direttamente nella fase di definizione dei criteri della Convenzione sulla continuità territoriale, che dalla fine di luglio dovrà sostituire quella esistente. Parallelamente, per quanto riguarda i trasporti marittimi da e per la Sicilia saranno valutate entro la prossima settimana le possibilità concrete di utilizzo del Marebonus. Il tutto per attenuare l'impatto dei rincari sul costo del carburante a basse emissioni di zolfo che i traghetti devono utilizzare dall'1 gennaio e che hanno portato ad una stangata per i tir e i rimorchi, con la conseguente protesta degli autotrasportatori della Sardegna e della Sicilia.

Un nuovo confronto è stato fissato per la prossima settimana al Ministero.